



VIAGGIARE INFORMATI

Tra mito e realtà in Grecia tutto è divino



GETTY IMAGES

UN GIORNO del 49 o 50 d.C., sull'Aeropago, uno dei luoghi più sacri di Atene, Paolo di Tarso tenne un discorso: «Atheniesi, vedo che siete religiosissimi. Osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato un altare con un'iscrizione: al Dio Ignoto. Questo dio che voi adorare senza conoscerlo io ve lo annuncio». Nonostante i presenti si fossero poi messi a ridere, questo stupefacente episodio, che segna il primo incontro tra la cultura classica e il cristianesimo, mette in luce una delle caratteristiche più straordinarie della Grecia, e cioè la pervasiva presenza di una dimensione superiore, trascendente. Questa costante presenza dell'elemento divino, annotata da molti illustri viaggiatori, come Henry Miller, persuaso che in Grecia aleggiasse uno

spirito di eternità, è ora raccontata da Giulio Guidorizzi e Silvia Romani nel loro In viaggio con gli dei. Guida mitologica della Grecia (Cortina Editore, pp. 270, euro 19). I due autori descrivono i fascinosi paesaggi ellenici e fanno rivivere storie e personaggi di una terra dove il mito si confonde costantemente con la realtà. Come a Creta, dove durante la



Seconda guerra mondiale i cosiddetti Cretan Runners correvano da una parte all'altra dell'isola per informare gli inglesi sui movimenti dei tedeschi, non troppo diversamente da Fidippide, che durante la battaglia di Maratona corse per più di 200 chilometri senza fermarsi per fare da staffetta fra Ateniesi e Spartani: leggenda narra che, stravolto dalla fatica, incontrò nel bosco il dio Pan. (Barbara Castiglioni)

